

## SCI NORDICO COPPA ITALIA

Dopo le gare uomini e donne, stamattina è la volta di juniores e aspiranti

### Sci / Riflettori puntati su Gianluca Grigoletto e Chiara Bettega Carving Cup, oggi le finali a Folgarida

FOLGARIDA - Niente qualifiche nel primo atto della Fis Carving Cup, che erano in programma ieri sulla Spolverino Provetti di Folgarida. Il quasi mezzo metro di polvere bianca che ha ricoperto la pista nelle ultime 24 non ha permesso la tracciatura delle boe.

Tutto in un giorno dunque. Stamattina, a partire dalle 10, si disputeranno le qualificazioni, alle quali seguiranno semifinali e finali.

Per gli atleti, e in particolare per i due alfieri trentini Gianluca Gri-

goletto e Chiara Bettega è stata comunque l'occasione per saggiare il pendio della Provetti su permesso concesso dal delegato tecnico Fis Laura Odiard Des Ambrois. Una mossa intelligente poiché le discese dei carver hanno contribuito a pulire con maggior facilità la pista.

Una sintesi della gara sarà proposta su Sky sport 3 martedì alle 20,30, mercoledì alle 17,30 e venerdì alle 6, mentre Sky »Sport 2 la proporrà giovedì alle 3,45 e alle 10,45.

### Sci alpino / Il portacolori di Campiglio dietro a Senoner Pangrazzi d'argento in Val d'Aosta

ANTAGNOD - Ancora un podio per i colori trentini nello sci alpino. È arrivato dal gigante di Coppa Italia Fis andato in scena sulle nevi della Val d'Ayas, uno splendido scorcio di Valle d'Aosta che sale da Verres. Merito del campigliano Paolo Pangrazzi, autore di un eccellente inizio di stagione, che si è piazzato al secondo posto alle spalle del carabiniere Jonas Senoner. "Paflo", come da sempre viene chiamato il promettente atleta dell'Agonistica Campiglio, aveva stabilito il miglior tempo, gettando al vento il suo secondo successo stagionale per alcuni errori in gara due e chi-

uendo con 7 decimi di distacco dall'altoatesino.

Terza posizione per Dominik Paris della Val d'Ultimo, davanti agli altri due trentini delle Fiamme Gialle Luca De Aliprandini e Stefano Gross. Manuel Sandbichler, leader di Coppa, ha commesso un grave errore nella prima ed è scivolato indietro in classifica, tuttavia rimontando numerose posizioni nella seconda con il miglior tempo parziale. Tanti atleti sono usciti di pista, forse poco abituati a dover ricordare il tracciato su un pendio così lungo.

m. b.

# Confortola e Schwienbacher da urlo

## La fiemmesse trionfatrice alle Viote «Mi sono preparata per il Canada»

di MAURO BONVECCHIO

VIOTE DEL BONDONE - Torna il Trofeo «Amici della Montagna» sulle piste dell'Alpe di Trento. Fino a qualche anno fa era uno fra gli appuntamenti fissi della Coppa Italia di sci di fondo e il Gruppo sportivo Marzola lo ha voluto riproporre quest'anno, abbinandolo ai campionati italiani juniores e aspiranti, che si disputeranno invece questa mattina a partire dalle ore 9.30.

Protagonista assoluta della Coppa Italia è stata la fiemmesse di Ziano Antonella Confortola, che ha così dato lustro alla competizione, aggiudicandosi la 5 km a skating, davanti alla poliziotta Elisa Grill, staccata di 6 secondi. Al terzo posto, con il tempo di 17'45", rappresentante del Centro Sportivo Forestale dello Stato, Germana Di Padova.

«Doveva essere una prova tranquilla - racconta la Confortola - per recuperare la gamba dopo le fatiche del Tour de Ski, ed invece è stata una gara impegnativa, soprattutto per la neve bagnata che ha costretto gli organizzatori a ridurre l'anello di gara. Non è stata una passeggiata, anche perché non avevo i materiali proprio adatti».

Il Tour de Ski ti ha lasciato tan-



ta stanchezza? «Non è una stanchezza fisica anche perché le distanze non erano lunghissime, piuttosto una debolezza derivata dallo stress di avere corso tanti giorni di seguito. Ma adesso ho recuperato. Giovedì si parte per il Canada, dove sono in programma un duathlon, e soprattutto una 10 skating, dove spero di entrare nelle dieci, e due sprint. Spero di

fare bene e spero di partecipare anche alle prove sprint, non tanto con ambizioni di risultato, piuttosto per non perdere il ritmo».

In campo maschile affermazione sui 10 km dell'altoatesino delle Fiamme Gialle Freddy Schwienbacher con 26'38". Al secondo posto il poliziotto Pierluigi Costantin con un distacco di 17"5, quindi il trentino Bruno Debertolis del-



le Fiamme Gialle. Hanno invece sofferto la neve bagnata il primierotto Agostino Zorzea, quinto assoluto, proprio davanti a Luca Orlandi e Loris Frasnelli, solo ottavo al traguardo.

Stamattina quindi verranno assegnati i primi titoli tricolori giovanili dello sci di fondo, sulla distanza dei 5 km per le categorie femminili e 10 per quelle maschi-

li. Al via oltre 200 atleti in rappresentanza di 14 Comitati d'Italia. C'è chiaramente grande attesa per la squadra trentina diretta da Marco Zoller, che con le sue punte di diamante tenterà di bissare il buon inizio di stagione testimoniato dai podi ottenuti nella nazionale giovani di Cogne.

5 km femminile: 1. Antonella Confortola (Forestale) 17'14"07;

SCATENATI. Ieri alle Viote il duello tra Schwienbacher e Debertolis, quindi l'irruenza vincente di Confortola

2. Elisa Grill (Fiamme Oro) 17'21"00; 3. Germana Di Padova (Forestale) 17'45"08; 4. Sara Pellegrini (Valzoldana) 18'02"04; 5. Barbara Antonelli (Fiamme Oro) 18'07"00; 6. Valentina Bachmann (Forestale) 19'05"09; 7. Daniela Carmagnola (Gsa Vicenza) 20'08"01.

10 km maschile: 1. Freddy Schwienbacher (Fiamme Gialle) 26'38"05; 2. Pierluigi Costantin (Fiamme Oro) 26.56"00; 3. Bruno Debertolis (Fiamme Gialle) 27'09"03; 4. Mirco Pezzo (Carabinieri) 27'14"00; 5. Agostino Zorzea (Fiamme Gialle) 27'29"07; 6. Luca Orlandi (Fiamme Oro) 27'44"05; 7. Daniel Yeuilla (Esercito) 27'51"09; 8. Loris Frasnelli (Fiamme Gialle) 27'53"02; 9. Federico Clementi (Fiamme Gialle) 27'59"00; 10. Daniel Pietrogiovanna (Forestale) 28'01"00; 11. Damiano Lenzi (Fiamme Gialle) 28'05"08; 12. Riccardo De Martin Pinter (Carabinieri) 28'06"01; 13. Alan Martinelli (Carabinieri) 28'06"02; 14. David Wieser (Forestale) 28'10"03; 15. Mirco Rigoni (Fiamme Oro) 28'36"03; 16. Nicola Morandini (Fiamme Gialle) 28'23"08; 17. Luca De Manincor (Fiamme Oro) 28'36"03; 18. Daniel Hackhofer (Forestale) 28'41"02; 19. Luca Gorret (Esercito) 28'43"01; 20. Giovanni Pezzo (Forestale) 28'59"01.

## Salto - Combinata nordica / I fenomeni Malysz e Morgenstern dietro, il «cannibale» Ackermann domina Il vichingo Hilde atterra a 130,5 I «miracoli» degli organizzatori fiemmesesi contro il maltempo

PREDAZZO-LAGO DI TESERO - In Val di Fiemme ci voleva un collaudo forte in vista della candidatura mondiale per il 2013, e ieri Piero De Godenz ed i suoi collaboratori hanno lavorato davvero contro mille avversità.

La Coppa del Mondo di salto mancava a Predazzo dal 2002, e la Fis attendeva con impazienza questo week-end. Il giudizio da parte dei tecnici in una giornata tormentata dalla pioggia è stata unanime, i volontari e tutto lo staff del comitato Nordic Ski hanno davvero fatto i miracoli.

È piovuto tutta la notte, una pioggia martellante che ha concesso solo qualche momento di tregua. Nella notte la pista di lancio è stata coperta con dei teli, mentre i maestri di sci fiemmesesi ed i responsabili del trampolino hanno lisciato con grande maestria la pista di atterraggio, e nonostante le proibitive condizioni c'era anche tanta gente a bordo pista, fra cui molti stranieri. C'era il gotha del salto, tantissime emittenti da tutto il mondo in "live", insomma per questo importante ritorno dello ski jumping in Val di Fiemme c'erano tutti gli ingredienti per un successo. Che c'è stato, ma non come si voleva.

Il primo salto si è disputato sotto la pioggia, gara regolare a tutti gli effetti con i primi 30 a ricevere il lasciapassare per il salto finale, ma tanta preoccupazione per le condizioni generali. Al via della finale il norvegese Romoeren, primo dei 30 e recordman con 239 metri di volo a Planica, perde uno sci in volo, ma fortunatamente nulla di grave. Subito dopo la giuria sospende la gara per un quarto d'ora perché la pioggia ha iniziato a scendere mista a neve ed a quel punto sì, l'atterraggio poteva diventare pericoloso. Poi il tempo è peggiorato ulteriormente,



SORPRENDENTE. Il norvegese Tom Hilde, ieri primo a Predazzo

a quel punto la decisione definitiva di chiudere la competizione mantenendo valida la classifica del primo salto. La Norvegia schiaccia quindi l'Austria, il giovane rampollo della squadra vichinga Tom Hilde è balzato con un volo magistrale sul gradino più alto del podio. La sua prima vittoria internazionale a livello individuale, che lascia tutti attoniti. È atterrato a 130,5 metri, una misura che non è record, ma con le condizioni meteo di ieri è stata sicuramente una grande impresa. Basta dire che il

campionissimo polacco Adam Malysz ha chiuso il suo salto a 114,5 metri. Sigurd Pettersen (2°) con 130 metri completa la grande giornata norvegese.

L'Austria dunque è dietro, con Wolfgang Loitzl (129 metri) buon terzo ma soprattutto davanti a Thomas Morgenstern. Dietro c'è tal Janne Ahonen, fresco vincitore - per la quinta volta - del "tournament" dei quattro trampolini.

Qualificato venerdì, il friulano Sebastian Colloredo è stato l'unico az-



PODIO IN COMBINATA. Al centro Ackermann, ai lati Demong e Haseney

zurro a difendere i colori italiani. Per lui era importante qualificarsi anche per la finale entro i primi trenta, e ci è riuscito egregiamente grazie ad un prezioso 23° posto che acquista maggior valore se paragonato al 18° di Gregor Schlierenzauer, il talento austriaco secondo in Coppa e protagonista di stagione.

Oggi si replica con una seconda gara sperando nella clemenza del tempo, ma le previsioni non sono ottimistiche. Il via al primo salto alle ore 13.45 ed a seguire la finale.

### Il padrone della combinata

Secondo al termine dei due salti del mattino in quel di Predazzo. Assolutamente padrone nella 15 km corsa nel pomeriggio sulle nevi iridate di Lago di Tesero.

Nella 15 km che ha aperto la due giorni fiemmesse di combinata nordica, protagonista è la scontatezza del pronostico, con la vittoria del lea-

der di Coppa del Mondo Ronny Ackermann. Il tedesco prendeva il via alla 15 km con 22" di ritardo su Zauner, il più brillante dal trampolino HS 134 di Predazzo, capace di saltare 131,5 metri nel primo salto di gara (126,5, invece, nel secondo). Un distacco annullato praticamente nel giro di soli 2 km, prima del sorpasso, avvenuto al primo passaggio dallo stadio di Lago (si correva su un anello di 2,5 km da ripetere sei volte). La gara vera e propria si è corsa immediatamente dietro al "cannibale" tedesco (alla sua 17ª vittoria in Coppa del Mondo), con l'americano Bill Demong e l'altro tedesco Haseney ad esibirsi in un recupero da copertina. Rispettivamente 18° e 19° dopo i due salti del mattino, e dunque costretti a prendere il via alla 15 km con 2" di ritardo dal leader, sono riusciti prima a portarsi sui primi inseguitori, poi ad andarsene per giocare il secondo gradino del podio in una lunghissima volata, vinta dallo statunitense. Il distacco finale da Ackermann è di 34".

Altrettanto bene, nella gara di fondo, ha fatto il finlandese Hannu Manninen, forse il più forte di tutti sugli sci stretti quando è in giornata. Lo ha dimostrato recuperando dal 15° posto fino ai piedi del podio, con un ultimo giro corso a ritmo davvero infernale, chiudendo a 54" dal leader. Buona prova, poi, anche per il norvegese Tande (da 12° a sesto), mentre Zauner, che comandava la classifica dopo la prova di salto, è crollato negli ultimi chilometri di gara, chiudendo modestamente 25° a oltre 3'. E modesta è stata anche la prova della pattuglia azzurra, dalla quale non ci si aspettavano certo grandi cose, ma nemmeno di vedere tutti e quattro gli atleti esclusi già al termine del primo salto (si qualificavano solo i primi 35). Il migliore è Pitin, primo degli esclusi con 111 metri.